

CENTRODESTRA LA REPLICA: CON LA LEGA PERDI

No di Berlusconi a Parisi leader se è contro Salvini

Berlusconi frena su eventuali fughe in avanti di Stefano Parisi. «Sta cercando di avere un ruolo all'interno del centrodestra, ma avendo questa situazione di contrasto con Salvini credo che questo ruolo non possa averlo». Le parole dette ai microfoni di *Radio Anch'io* capovolgono nel giro di un minuto strategie, mosse e tattiche durate mesi. E così Berlusconi declassa di colpo l'uomo al quale sembrava aver affidato appena la scorsa estate la possibile leadership del centrodestra. La replica di Parisi è altrettanto netta e decisa. Anche se usa toni morbidi ed evita di arrivare a una rottura, anzi. È convinto che alla fine «Berlusconi mi sosterrà», ma «se Silvio vuole Salvini leader del centrodestra stia con lui, ma così si perdono le elezioni, l'Italia non è lepenista».

alle pagine 12 e 13

M. Cremonesi, Di Caro, Verderami

Berlusconi ferma Parisi. È scontro su Salvini

Lo stop: non potrà avere un ruolo nel centrodestra finché c'è il contrasto con il segretario del Carroccio
La replica: se Silvio preferisce lui perderà le elezioni, la maggioranza degli italiani non è lepenista

Le reazioni al centro

Anche Alfano attacca: ha fatto flop come moderatore del centrodestra



Parisi? È finito, discorso chiuso che non merita neanche tre secondi di discussione

Matteo Salvini

ROMA La scomunica, brutale quanto inattesa, arriva al mattino nel corso della trasmissione *Radio Anch'io*. E capovolge, nel giro di un minuto, strategie, mosse e tattiche durate mesi: «Parisi? Sta cercando di avere un ruolo all'interno del centrodestra, ma avendo questa situazione di contrasto con Salvini credo che questo ruolo non possa averlo» dice Silvio Berlusconi, declassando di colpo l'uomo al quale sembrava aver affidato appena la scorsa estate la possibile leadership del centrodestra.

È un colpo di scena inatteso in queste dimensioni, anche se gli scricchiolii nel suo rapporto con l'ex candidato a sin-

daco di Milano si sentivano da tempo. Ma un così brutale quasi benserivito non era immaginabile per chi, molti fra gli stessi azzurri, pensavano che la sponda centrista offerta da Stefano Parisi facesse comodo al leader di FI per ridimensionare le velleità di comando di Salvini e frenare le ambizioni di forzisti filoleghisti come Toti.

E invece no: fedele alla sua linea, mai rinnegata, dell'importanza di tenere unita la coalizione «stante questa legge elettorale», Berlusconi dice sì che la guerra tra Salvini e Parisi è dovuta a «scontri personali» e non a «rotture», ma indica la strada da percorrere al-

meno fino al 5 dicembre, quando dopo il referendum si apriranno (se vincerà il No) diversi scenari: «Tutti i partiti che fanno parte della coalizione sanno che, se la rompono, si condannano all'irrelevanza. Stiamo lavorando a un programma condiviso, il resto appartiene al teatrino delle



schermaglie e delle ambizioni personali».

La sconfessione fa pensare a una rottura profonda. E infatti Parisi a sera, tornando da Londra dove era andato a sostenere le ragioni del No, parla a *Porta a porta* ed esprime tutta la delusione di chi si sente tradito, ma non china il capo né fa retromarcie: «Io vado avanti, nessun passo indietro. Se Berlusconi vuole Salvini leader, il centrodestra perde, perché la maggioranza degli italiani non è lepenista. Se vuole qualcuno che metta d'accordo la Lega con FI, dentro il suo partito è pieno, ma perdono le elezioni. Non credo Berlusconi si voglia far guidare da Salvini, credo che mi sosterrà, ma bisogna essere stabili, o la gente non capisce».

Se fra gli azzurri in tanti gioiscono per la caduta di quello che appariva il pupillo dell'ex premier, Salvini è sferzante: «Parisi? Finito, discorso chiuso che non merita neanche tre secondi di discussione. Dice che siamo estremisti e pensa ad Alfano e Verdini, se li tenga e se li goda». Ma è anche lo stesso Alfano a prendere le distanze dall'ex ad di Fastweb, interpretando l'uscita di Berlusconi come un «avanti un altro» rivolto a Parisi, ma incalzando Berlusconi: «Ora è campagna elettorale, ma prima o poi anche lui dovrà scegliere».

P. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Stefano Parisi era stato incaricato da Berlusconi di ricostruire il centrodestra

● Sabato ha preso le distanze dalla manifestazione della Lega di Firenze provocando la rottura con Salvini